

## Rassegna del 15/11/2011

---

GAZZETTA DELLO SPORT - La Siria boicotta i Giochi Panarabi - ...	1
GAZZETTA DELLO SPORT ROMA - "Meno fosforescente ma molto più vera" - fe.pas.	2
REPUBBLICA ROMA - Poteri forti - Sulle Olimpiadi 2020 si allunga l'incubo del debito pubblico - Olimpiadi e debito pubblico scommessa rischiosa per Roma - Mania Roberto	3
REPUBBLICA - Gli Usa all'attacco di Londra 2012 "Poca sicurezza, mandiamo l'Fbi" - Franceschini Enrico	4
CORRIERE DELLA SERA ROMA - Pescante: puntiamo sui valori dello sport - Pa.Fo.	5

**Varie** A DICEMBRE IN QATAR

## La Siria boicotta i Giochi Panarabi

■ La Siria boicoterà i Giochi Panarabi, dal 9 al 23 dicembre a Doha, in Qatar, per protestare contro la sospensione dalla Lega araba. Lo hanno comunicato il comitato olimpico nazionale e la Federazione generale degli sport, che hanno descritto la decisione presa dalla Lega araba come «un momento nero nella storia di questa istituzione».

Domenica, un responsabile dei Giochi Panarabi aveva detto che i siriani sarebbero comunque stati i benvenuti, nonostante la sospensione.

Per i Giochi sono attesi 6000 atleti. Tra le discipline previste, il calcio, il nuoto, l'atletica, la ginnastica, il basket e gli sport equestri. L'evento era inizialmente previsto per novembre, ma è stato spostato per la concomitanza con le qualificazioni ai Mondiali 2014 di calcio.



**ROMA 2020** PESCANTE IN REGIONE

## «Meno fosforescente ma molto più vera»

■ (fe.pas.) «Un'Olimpiade meno fosforescente ma più vera». Così Mario Pescante, presidente del Comitato per la Candidatura di Roma 2020, ha descritto la via italiana alla conquista dei Giochi. L'ha fatto in un'audizione presso le commissioni Cultura e Roma 2020 della Regione Lazio. «Sarà un'Olimpiade meno costosa, il 70 % degli impianti c'è già. Roma ha 2700 anni di storia e non ha bisogno di strutture megagalattiche per ospitare le Olimpiadi». Nei prossimi giorni il consiglio regionale dovrebbe votare una mozione di appoggio alla candidatura.



**Poteri forti**

Sulle Olimpiadi 2020  
si allunga l'incubo  
del debito pubblico

**POTERI FORTI**

ROBERTO MANIA

Olimpiadi e debito pubblico  
scommessa rischiosa per Roma



Mario Monti



Marcello De Cecco



Aurelio Regina

**F**ORSE Mario Monti ci allontanerà dal baratro del default. Forse non finiremo come la Grecia. Anche se finora il percorso è stato molto simile: progressiva impennata dello spread con i titoli pubblici tedeschi e affannosa rincorsa dei governi a tappare una falla dopo l'altra. Sono arrivati i tagli agli stipendi pubblici, gli impegni a vendere gli immobili e le aziende partecipate, i ritocchi al sistema pensionistico, gli aiuti diretti o indiretti dall'esterno. Ma Roma non è Atene. Roma potrebbe farcela, anche dopo aver visto gli errori greci. Quello delle Olimpiadi del 2004, per esempio. Ce l'ha ricordato in un'intervista al *Venerdì* **Marcello De Cecco**, ordinario di Storia della finanza e della moneta alla Normale di Pisa. De Cecco è un economista che non dice mai le cose che ti aspetti e non dice mai quello che dicono anche gli altri. Dunque - ha detto De Cecco - i greci «hanno speso somme enormi per le Olimpiadi. Hanno speso una quantità di soldi inverosimile e non gli è tornato un euro in tasca. Quegli impianti non rendono niente e così sono ritrovati indebitati fino al collo. E' stata la ciliegina sulla torta di una politica di spesa dissennata ed elettorale». Ecco, Roma è tra i candidati (ci sono pure Madrid e Tokyo) per i Giochi del 2020. Si sono già fatte stime sui costi possibili. «Spenderemo meno degli 11 miliardi messi in campo da Pechino nel 2008», secondo il sindaco **Gianni Alemanno**. Bastano 5 miliardi, a parere di un gruppo di tecnici. **Aurelio Regina**, leader degli industriali romani, promotore della Fondazione Roma 2020, ha aggiunto: «Con le Olimpiadi del 2020 avremo 12,7 miliardi di investimenti, per un fatturato di 24 miliardi e un aumento dell'occupazione pari a 109 mila unità lavorative». Vedremo. L'importante è non fare come Atene.

*r.mania@repubblica.it*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Gli Usa all'attacco di Londra 2012

## “Poca sicurezza, mandiamo l’Fbi”

*Mille agenti per proteggere gli atleti americani alle Olimpiadi*

### LA SICUREZZA

Imponenti le misure per evitare attentati. Gli attacchi del 7 luglio 2005 avvennero dopo l'assegnazione dei Giochi di Londra

### LA FORTEZZA

Fin da ora si entra nel Parco Olimpico come in una prigione. A fine gennaio verrà chiuso ermeticamente

### IL QUARTIERE

Stratford, nell'East End, è una delle zone più povere di Londra. Il quartiere delle gang giovanili sarà ripulito e rinnovato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**ENRICO FRANCESCHINI**

LONDRA — Sembrava un'Olimpiade all'inglese: ordinata, efficiente e senza brutte sorprese dell'ultimo momento. Stadi pronti con largo anticipo, un villaggio eco-sostenibile per gli atleti, con un budget per di più che è appena un quarto di quello dei Giochi di Pechino 2008, dunque all'insegna dei tempi austeri che stiamo vivendo e che vivremo certamente ancora per un pezzo. Ma Londra, a otto mesi dalla cerimonia d'inaugurazione, si accorge di avere fatto male i suoi calcoli su una questione fondamentale: quella della sicurezza. Gli organizzatori pensavano che bastassero 10 mila uomini per mantenere l'ordine e vigilare sulla minaccia terroristica all'interno degli impianti, invece un nuovo studio rivela che ne serviranno più del doppio: 21 mila. E dall'America, mentre gli esperti britannici cercano di ovviare al problema, è giunta una reazione rabbiosa: gli Usa manderanno 1.000 loro agenti al seguito della squadra a stelle e strisce, inclusi 500 dell'Fbi, visto che i padroni di casa non sono in grado di garantire da soli un'Olimpiade a prova di bomba.

È una rara polemica fra due alleati come Washington e Londra, che in particolare sul piano militare vanno (quasi) sempre d'accordo. Ma gli Stati Uniti non si aspettavano che la patria di James Bond pensasse a tutto tranne che agli 007 per i Giochi dell'estate prossima, considerati a rischio di attentati da parte di Al Qaeda,

in particolare contro gli atleti americani. Non se lo aspettavano neanche molti inglesi, incluso l'ex-ministro della Difesa Liam Fox, dimessosi il mese scorso per uno scandalo, che ieri è intervenuto in parlamento per chiedere al suo successore e collega conservatore se alle Olimpiadi saranno in funzione batterie di difese anti-missilistiche, come è stata la regola (anche se non tutti lo sanno) da quelle di Atlanta 1996 in poi. «Ci sarà un pieno livello di difesa e deterrenza per i Giochi di Londra, compresi missili terra-aria», gli ha risposto il ministro in carica Philip Hammond, insistendo che saranno prese «tutte le misure necessarie».

Sarà, ma non è del tutto rassicurante scoprire che gli oltre 10 mila addetti mancanti saranno forniti in parte dall'esercito (5.000), in parte dalle forze della riserva (2.000) e il resto da una combinazione di «volontari con qualificazioni appropriate» e «nuovi assunti addestrati per l'occorrenza». I soldi per pagarli ci sarebbero, presi da un fondo di «spese contingenti» ancora vergine, ma ora chiedono più soldi anche i 12 mila poliziotti di Scotland Yard che dovranno provvedere alla sicurezza fuori dagli stadi. «Che noia questi americani, vogliono dire la loro su tutto», si lamenta una fonte del comitato olimpico britannico. Ma un'altra fonte, del ministero della Difesa britannico, si domanda «com'è possibile scoprire solo ora che serve un numero doppio di uomini per la sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Giochi del 2020

# Pescante: puntiamo sui valori dello sport



**Presidente** Mario Pescante guida il Comitato promotore per Roma 2020

«Dobbiamo immaginare un evento meno fosforescente ma più vero»: Mario Pescante, presidente del Comitato promotore della candidatura di Roma per i Giochi del 2020, sintetizza così l'approccio necessario per preparare la sfida della Capitale a Tokyo, Istanbul e alle altre città che vogliono ospitare le Olimpiadi. Ieri Pescante, insieme a Ernesto Albanese, direttore generale del Comitato, ha illustrato la strategia nel corso di un'audizione davanti alla Commissione Giochi Olimpici e a quella Cultura della Regione. «La crisi economica e politica che in questi giorni viviamo non sono fattori completamente estranei alla nostra candidatura - ha detto Pescante -, per questo abbiamo bisogno di mostrare unità di intenti, di coesione politica per raggiungere l'obiettivo della candidatura. Non si tratta di tornare a De Coubertin, al gigantismo dell'evento. Immaginiamo un

evento centrato sui valori dello sport, valori tanto più importanti oggi. Perché Roma? Perché si tratta di una città già predisposta, con infrastrutture come il Foro Italico che compirà 100 anni proprio nel 2020, via via ampliato, con i lavori degli anni '60 quando Roma fu sede delle Olimpiadi. Il 70% degli impianti sono già pronti. È vero che sono datati ma saranno rimodernati». L'appello di Pescante, almeno a parole, è stato accolto: secondo Veronica Cappellaro, presidente della Commissione cultura ed esponente del Pdl, si è registrato «un positivo clima fra tutte le forze politiche». Enzo Foschi, del Pd, ha garantito l'appoggio alla candidatura, «ma deve esserci un confronto aperto fra tutti». E Francesco Carducci, dell'Udc, ha chiesto alla Pisana di sostenere concretamente la candidatura, «stanziando un milione di euro a favore del comitato promotore».

**Pa. Fo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

